

TI_GERICHTE 38.2011.93 vom 15. März 2012

TI Tribunale d'appello, 2012-03-15, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_38.2011.93

FR: TI_GERICHTE 38.2011.93 du 15 mars 2012

IT: TI_GERICHTE 38.2011.93 del 15 marzo 2012

Regeste

Negato indennità per insolvenza, poiché non è stato fatto valere il credito salariale in tempo utile. Domanda di esecuzione per i salari di 10-11/09 inoltrata 7/2010, prima solo solleciti. Negligenza grave. Vicinanza con DL doveva far apparire più inspiegabile ed inaccettabile il mancato versamento del salario

Erwägungen

E. 13

luglio 2010 il rappresentante dell'assicurato ha inoltrato una richiesta d'esecuzione (cfr. doc.17). L'amministrazione, con decisione del 4 novembre 2010, confermata con decisione su opposizione del 2 novembre 2011, ha negato a RI 1 il diritto all'indennità per insolvenza, in quanto questi avrebbe violato l'obbligo di ridurre il danno ai sensi dell'art. 55 cpv. 1 LADI (cfr. consid. 1.1.; 2.4. e 2.5). 2.7. Il TCA, chiamato a pronunciarsi in merito alla fattispecie, non può che approvare l'operato dall'amministrazione. Infatti l'assicurato, dopo avere lavorato per un mese e dieci giorni senza mai ricevere il salario, fino al 13 luglio 2010 si è limitato ad inviare ad intervalli regolari alcune lettere di sollecito all'ex datore di lavoro nel quale venivano assegnati dei termini per il versamento del salario, che del resto non sono mai stati rispettati. L'assicurato non agendo in modo più incisivo contro il datore di lavoro per un periodo così lungo ha commesso una grave negligenza giusta l'art. 55 cpv. 1 LADI (cfr. STCA 38.2010.25 del 14 dicembre 2010; STCA 38.2009.37-38 dell'11 gennaio 2010; STCA 38.2009.83 del 18 gennaio 2010; STCA 38.2007.46 del 21 novembre 2007). La giurisprudenza esige, infatti, che il dipendente, rispettivamente il proprio rappresentante, metta in atto tutte le misure possibili per rivendicare il salario (cfr. in particolare STFA C 297/02 del 2 aprile 2003; STFA C 235/04 del 23 dicembre 2005 e STFA C 271/05 del 30 marzo 2006; "Schriftliche Mahnung, Zahlungsbefehl, Betreuung, Lohnklage") il più presto possibile (cfr. STFA C 323/02 del 17 aprile 2003; STFA C 25/05 del 13 dicembre 2005). Si ricorda, peraltro, che, per costante giurisprudenza, gli assicurati devono sopportare le conseguenze delle azioni od omissioni delle persone alle quali hanno affidato il compito di fare valere i propri diritti (cfr. STF 8C_563/2010 del 29 settembre 2010 consid. 2.2.; STF 8C_984/2008 dell'11 maggio 2009; DLA 2002 pag. 259; SVR 2001 KV Nr. 3; DTF 111 1b 222; STCA 38.2008.1 dell'8 maggio 2008 confermata dal TF con sentenza 8C_466/2008 del 1° aprile 2009; STCA 39.2002.67 del 20 febbraio 2003; STCA 35.2006.39 del 7 settembre 2006). A nulla di diverso può portare la circostanza che il datore di lavoro viveva nel Grotto o che egli abbia sollecitato regolarmente il versamento dello stipendio al datore di lavoro (cfr. dichiarazione di _____ del 1° dicembre 2010; Doc. A12). Proprio per questa vicinanza doveva apparire tanto più inspiegabile ed inaccettabile al ricorrente il mancato versamento del salario sin dall'inizio della sua attività lucrativa, e spingerlo ad inoltrare prima la richiesta di esecuzione (cfr. SVR 2012 ALV Nr. 2: "Es geht

nicht an, mit dem blossen Hinweis auf ein besonderes persönliches Verhältnis auf die Durchsetzung von vertraglichen Ansprüchen zu verzichten, um diese später bei der Arbeitslosenversicherung und damit bei der Allgemeinheit geltend zu machen."). In simili condizioni la decisione su opposizione del 2 novembre 2011 deve essere confermata.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.